



PROVINCIA DI VERCELLI

Personale e Organizzazione - Tutela Ambientale

UFFICIO Rifiuti, Emissioni in Atmosfera,
Inquinamenti e Bonifiche

Atto N. 2921

N. Mecc. PDET-2920-2013 del 08/11/2013
del 11/11/2013

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta SANAC S.p.A. (sede legale in Viale Certosa, n. 249 - 20151 Milano - C.F. 02500860107 e P.IVA 12430950159) con impianto IPPC ubicato in Corso Garibaldi, n. 321 - 13045 Gattinara (VC).

IL DIRIGENTE RESPONSABILE

Vista la direttiva 2008/1/Ce del Parlamento europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008 sulla prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, che ha abrogato la direttiva 96/61/CE;

Visto il decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59, di attuazione integrale della direttiva 96/61/CE, attualmente abrogato dal D. Lgs. del 29 giugno 2010, n. 128 - Modifiche ed integrazioni al D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 - cd. "Correttivo Aria-Via-Ippc";

Vista la legge 7 agosto 1990, n. 241, recante nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi, ed in particolare agli articoli 7, 8, 14, 14-bis, 14-ter, 14-quater;

Vista la vigente normativa in materia di inquinamento atmosferico, idrico, acustico, gestione rifiuti, sicurezza, protezione del suolo e delle acque sotterranee;

Visto il D. Lgs. 3 aprile 2006, n. 152 e s.m.i., recante norme in materia ambientale, in particolare la parte II, che disciplina le procedure per la VIA, la VAS e l'IPPC;

Visto il decreto legislativo 17 agosto 1999, n. 334, e s.m.i., recante attuazione della direttiva 96/82/CE relativa al controllo dei pericoli di incidenti rilevanti connessi con determinate sostanze pericolose;

Vista la legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i., recante disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

Visto il D. M. 31/01/2005 "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecnologie disponibili, per le attività elencate nell'Allegato I del Decreto Legislativo 4 agosto 1999, n. 372" con il quale sono state emanate le linee guida ai sensi dell'art. 4 comma 1, oltre che per alcune attività di cui all'allegato 1 del D. Lgs. 59/2005, anche quelle generali e quelle relative al piano di monitoraggio;

Visto il D.M. 01/10/2008 recante “Emanazione di linee guida in materia di analisi degli aspetti economici e degli effetti incrociati per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Visto il Decreto del Ministero dell’Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare 24/04/2008 recante “Modalità anche contabili e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie ed ai controlli previsti dal decreto legislativo 18 febbraio 2005, n. 59”;

Vista la Delibera del Consiglio Regionale n. 211-34747 del 30/07/2008, di “Aggiornamento degli allegati alla legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 (Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione, a seguito dell’entrata in vigore del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come modificato dal D. Lgs. n. 4/2008)”;

Visto il decreto del Presidente della Giunta Regionale 20 febbraio 2006, n. 1/R, regolamento regionale recante disciplina delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne, modificato dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 2 agosto 2006, n. 7/R e dal decreto del Presidente di Giunta Regionale del 4 dicembre 2006 n. 13/R;

Vista la legge regionale 26 aprile 2000, n. 44, “Disposizioni normative per l’attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112: Conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti Locali, in attuazione del Capo I della legge 15 marzo 1997, n. 59” che, all’art. 36, comma 2, stabilisce “*In campo ambientale ed energetico, le Province provvedono al rilascio coordinato in un unico provvedimento dell’approvazione di progetti o delle autorizzazioni, nulla osta, concessioni o di altri atti di analoga natura per tutte le attività produttive e terziarie, nonché al relativo controllo integrato*”;

Vista la D.G.R. n. 65-6809 del 29/07/2002 avente ad oggetto “Autorità competente al rilascio dell’autorizzazione integrata ambientale disciplinata dal D. Lgs. 372/1999. Criteri per la determinazione del calendario delle scadenze per la presentazione delle domande previsto dall’art. 4, c. 3, del D. Lgs. n. 372/1999 e prime indicazioni per l’ordinato svolgimento delle attività finalizzate al rilascio dell’autorizzazione”;

Vista la D.G.P. n. 12 del 7 Luglio 2011, con cui sono state aggiornate le delibere di G.P. n. 4899/2004 e n. 1226/2006, per la parte inerente l’acconto delle tariffe istruttorie, al fine di recepire le indicazioni dettate dal Decreto Ministeriale del 24/04/2008, recante “Modalità, anche contabili, e tariffe da applicare in relazione alle istruttorie e ai controlli previsti dal Decreto Legislativo 18 Febbraio 2005, n. 59”, come adeguato dalla D.G.R. 22 dicembre 2008, n. 85-10404, e con cui si è stabilito che le tariffe istruttorie sono da versare all’atto di presentazione dell’istanza per una nuova Autorizzazione Integrata Ambientale, per la modifica sostanziale e per il rinnovo di un’Autorizzazione Integrata Ambientale, pena l’irricevibilità della domanda stessa;

PREMESSO CHE:

- per Autorizzazione Integrata Ambientale (di seguito A.I.A.) si intende il provvedimento che autorizza l’esercizio di un impianto o di parte di esso a determinate condizioni che devono garantire che l’impianto sia conforme ai requisiti di cui al titolo III-bis della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e che tale autorizzazione può valere per uno o più impianti o parti di essi, che siano localizzati sullo stesso sito e gestiti dal medesimo gestore;
- la ditta Sanac S.p.A. con sede legale in Viale Certosa, n. 249 – 20151 Milano ed impianto IPPC ubicato in Corso Garibaldi, n. 321 – 13045 Gattinara (VC), è stata autorizzata, con provvedimento di Autorizzazione Integrata Ambientale n. 45458 rilasciato in data 22/07/2008 (con scadenza al 21/07/2013), a svolgere le attività di cui al:
 - **codice IPPC 3.5:** “*Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata superiore a 300 kg/m³”.*
- nell’arco dei 5 anni di durata la suddetta autorizzazione è stata aggiornata con i seguenti provvedimenti:
 - provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale n. 11710 del 03/02/2011, a seguito della richiesta di attivazione di un nuovo punto di emissione in atmosfera per

un nuovo essiccatoio dedicato prevalentemente alla produzione di materiali prefabbricati e occasionalmente alla produzione di lance di insufflazione;

- provvedimento di aggiornamento per modifica non sostanziale n. 1364 del 22/05/2012 a seguito della richiesta di avviare a recupero (attività R5) nel proprio stabilimento, oltre l'attuale codice CER 16.11.04 "*Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03*", anche i refrattari classificati con codice CER 16.11.06 "*Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05*" incrementando la quantità di rifiuti da sottoporre alle operazioni di recupero R5 da 8.000 t/anno a 10.000 t/anno e mantenendo invariata la capacità nominale di stoccaggio pari a 1.500 t;

ESAMINATA:

- l'istanza di rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale presentata dalla ditta Sanac S.p.A. il 22/01/2013 (n. prot. di ricevimento PEC 7121) ai sensi dell'art. 29-octies c. 1, del D. Lgs. 152/06 e s.m.i. ai fini dell'esercizio del complesso IPPC ubicato in Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC);

CONVOCATE ad apposita Conferenza di Servizi, indetta con comunicazione n. 11738 del 05/02/2013, i cui lavori si sono svolti durante le sedute del 21/02/2013 e del 25/09/2013, presso la sede del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli, dove gli atti delle stesse sono custoditi e consultabili, le seguenti amministrazioni: l'ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, l'ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, il Comune di Gattinara, il Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Verellese, la Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP. e la Ditta in qualità di richiedente;

ESAMINATA la documentazione integrativa trasmessa dalla ditta:

- il 12/06/2013 (n. prot. di ricevimento 46808) a seguito delle risultanze della prima seduta di conferenza dei servizi del 21/02/2013;
- il 12/09/2013 (n. prot. di ricevimento 69525) a seguito di quanto emerso in sede di tavolo tecnico convocato in data 26/07/2013 al fine di valutare in via preliminare la documentazione integrativa di cui sopra;
- il 30/09/2013 (n. prot. di ricevimento 73955) a seguito delle risultanze della seconda seduta di conferenza dei servizi del 25/09/2013;

VISTO il documento di riferimento della Commissione Europea, elaborato dall'IPPC Bureau di Siviglia: "Reference Document on Best Available Techniques in the Ceramic Manufacturing Industry – August 2007";

VISTI i pareri:

- di ARPA Dipartimento di Vercelli n. prot. 18160 del 25/02/2013 e n. prot. 88510 del 01/10/2013;
- del Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico – Vercelli n. prot. 14018 del 20/02/2013;
- del Comune di Gattinara DGC n. 84 del 18/02/2013;

ACQUISITO il parere favorevole con prescrizioni degli enti convocati alla riunione della Conferenza di Servizi;

RICORDATO CHE ai sensi dell'art. 29-quater, comma 11, della parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., l'Autorizzazione Integrata Ambientale sostituisce ad ogni effetto le autorizzazioni riportate nell'allegato IX alla parte II del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., secondo le modalità e gli effetti previsti dalle relative norme settoriali;

CONSIDERATO CHE:

- la Ditta ha provveduto nel 2012 ad installare un nuovo impianto per il trattamento delle acque meteoriche e acque reflue domestiche in sostituzione di quello esistente (riferimento alla comunicazione di modifica trasmessa in data 14/06/2012) e che tale modifica non rende necessario un aggiornamento del Piano di Prevenzione e Gestione delle acque meteoriche di dilavamento e delle acque di lavaggio delle aree esterne presentato dalla ditta in data 26/10/2006 (n. prot. di ricevimento 36365) così come approvato con provvedimento A.I.A. n. 45458 del 22/07/20078;
- con la documentazione integrativa trasmessa in data 12/09/2013 (n. prot. di ricevimento 69525) la Ditta ha valutato la possibilità di ricircolare integralmente le acque reflue industriali di raffreddamento all'interno del ciclo produttivo (impasti), precedentemente inviate all'impianto di trattamento e scaricate tramite il punto S1. Non saranno pertanto più previsti gli autocontrolli presso tale punto di scarico che riceverà le sole acque meteoriche e reflue domestiche;
- la Ditta, nel corso dei cinque anni di autorizzazione, ha comunicato la dismissione dei punti di emissione in atmosfera E6 (F2 – Produzione refrattari basici - Miscelazione, formatura con presse), E18 (F4 – Produzione di gettate basiche – L2 Miscelazione, insaccaggio), E26 (F4 – Produzione di massa a tappare – Miscelatore) ed E27 (F4 – Produzione di massa a tappare – Insilaggio e movimentazione), nonché l'attivazione del punto di emissione E31 (Essiccatoio prefabbricati e lance);

VALUTATO CHE:

- l'impianto rispetta la vigente normativa ambientale;
- la situazione impiantistica presentata nella domanda di rinnovo soddisfa i requisiti indicati nella Parte II del D.Lgs. 152/2006, ai fini della prevenzione e riduzione integrata dell'inquinamento nel suo complesso, fermo restando il rispetto di quanto previsto dal presente provvedimento;

RITENUTO di approvare il piano di dismissione presentato il 12/06/2013 (n. prot. di ricevimento 46808), ed eliminare in sostituzione la prescrizione n. 15 dell'A.I.A. 45458 del 22/07/2008 e s.m.i.;

RITENUTO CHE, alla luce di quanto sopra esposto, sussistano le condizioni per rinnovare ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. l'A.I.A. n. 57923 del 30/10/2007, confermando ed in parte aggiornando le condizioni dell'autorizzazione in essere;

ATTESO che la competenza del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'art. 107 del Testo Unico delle leggi sull'Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 267 del 18/08/2000;

DETERMINA

- di **rinnovare** ai sensi dell'art. 29-octies del D.Lgs. 152/2006 l'Autorizzazione Integrata Ambientale n. 45458 del 22/07/2008 e s.m.i., per l'esercizio, presso l'impianto sito in Loc Corso Garibaldi, n. 321 – 13045 Gattinara (VC), delle attività di cui al **codice IPPC**:
 - **3.5:** *“Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata superiore a 300 kg/m³”;*
- di **approvare** il piano di dismissione presentato il 12/06/2013 (n. prot. di ricevimento PEC 46808) e riportato nell'Allegato D al presente provvedimento;
- di **stabilire** che entro il termine di **30 giorni** dalla data di notifica del presente provvedimento, la ditta deve presentare, ai fini della loro accettazione, idonee garanzie finanziarie a copertura degli obblighi derivanti dall'attività di gestione rifiuti esercitata, secondo le modalità individuate dalla DGR 20-192 del 12/6/2000 e s.m.i.. Secondo quanto

precisato dalla Regione Piemonte con nota n. 28123 del 20.12.2000, i quantitativi presi a riferimento per il calcolo della garanzia prestata costituiscono il limite quantitativo non superabile di rifiuti smaltiti o recuperati nell'impianto, salvo variazione degli importi delle garanzie finanziarie prestate. Qualora i quantitativi presi a riferimento per il calcolo della garanzia finanziaria fossero inferiori ai quantitativi indicati nel presente provvedimento, al momento della presentazione delle garanzie finanziarie dovrà essere allegata una relazione, recante l'indicazione delle massime capacità di stoccaggio dei rifiuti, pena l'inaccettabilità delle garanzie stesse. L'efficacia del presente provvedimento è subordinata all'accettazione da parte della scrivente delle garanzie finanziarie prestate;

La validità del presente atto è subordinata al rispetto delle seguenti prescrizioni generali:

1. la situazione impiantistica, riepilogata nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui fa parte integrante e sostanziale, deve rispettare quella descritta nell'istanza di autorizzazione e di rinnovo;
2. le attività devono essere svolte nel rispetto delle prescrizioni, dei valori limite di emissione, dei parametri e delle misure tecniche equivalenti riportate nell'Allegato A alla presente autorizzazione, di cui ne fa parte integrante e sostanziale;
3. la ditta deve attuare quanto previsto nel piano di monitoraggio e controllo, riportato nell'Allegato A, ed i dati relativi devono essere comunicati al Comune competente, alla Provincia ed al Dipartimento Provinciale dell'ARPA, secondo le scadenze e le modalità riportate nel piano, in continuità con le precedenti attività di monitoraggio e controllo;
4. la ditta deve comunicare alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC) ogni **progetto di intervento di modifica degli impianti od eventuali variazioni nel ciclo produttivo**, quindi attendere **SESSANTA giorni** prima di procedere all'esecuzione, al fine di acquisire il parere dell'Amministrazione Provinciale in merito alla non sostanzialità delle modifiche;
5. qualora le modifiche siano ritenute sostanziali dalla Provincia, oppure ad avviso della ditta, questa deve presentare una nuova domanda di autorizzazione integrata ambientale aggiornata degli effetti delle modifiche progettate;
6. nel caso intervengano **variazioni nella titolarità della gestione dell'impianto**, il vecchio gestore ed il nuovo gestore ne danno comunicazione **entro TRENTA giorni** alla Provincia di Vercelli tramite Posta Elettronica Certificata (PEC), anche nelle forme dell'autocertificazione;
7. la ditta deve presentare domanda di **rinnovo almeno SEI mesi** prima della data di scadenza della presente autorizzazione, ai sensi dell'art. 29-octies, comma 1, del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i.;
8. la presente autorizzazione deve essere sempre custodita, anche in copia, presso l'impianto e messa a disposizione delle autorità competenti al controllo;
9. le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno di cui alle tabelle 1.6.1 del Piano di Monitoraggio e di Controllo allegato alla presente autorizzazione, dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. I relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi, laddove non diversamente specificato dal Piano di Monitoraggio e di Controllo, entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico;
10. qualora si verifichi un'anomalia o un guasto tale da non permettere il rispetto dei valori limite di emissione, in aria, acqua o suolo, la Ditta deve informare la Provincia e l'ARPA **entro le otto ore successive all'evento**, fermo restando l'obbligo della Ditta di procedere al ripristino funzionale dell'impianto nel più breve tempo possibile e di sospendere l'esercizio dell'impianto se l'anomalia o il guasto può determinare un pericolo per la salute umana. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile;

11. in caso di cessazione definitiva delle attività, deve essere evitato qualsiasi rischio di inquinamento ed il sito stesso deve essere ripristinato secondo quanto indicato nel piano di dismissione dello stabilimento presentato nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'A.I.A. (riferimento al paragrafo 8 "Dismissione Impianto" trasmesso con le integrazioni fornite nell'ambito del procedimento di rinnovo dell'A.I.A. in data 12/06/2013, n. prot. di ricevimento 46808). È in ogni caso fatta salva la normativa in materia di bonifica di cui alla parte V del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. nel caso in cui si accerti la presenza di contaminazione delle matrici ambientali coinvolte dal sito produttivo.

L'inosservanza, anche parziale, di quanto prescritto comporterà l'applicazione delle sanzioni previste dalle vigenti normative in materia, nonché quanto disposto dall'art. 29-decies, comma 9 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DISPONE

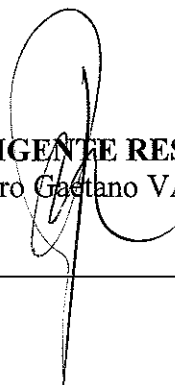
- ▲ Che il presente provvedimento a decorrere dal 22/07/2013, ai sensi dell'art. 29-octies del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i., ha **validità CINQUE anni**;
- ▲ Che copia del presente provvedimento, nonché dei dati relativi al monitoraggio ed ai controlli siano messi a disposizione per la consultazione del pubblico presso l'Ufficio Emissioni - IPPC del Settore Tutela Ambientale della Provincia di Vercelli;
- ▲ Che il presente provvedimento sia notificato al Gestore della ditta in oggetto, nonché trasmesso ad ARPA Piemonte Dipartimento di Vercelli, ASL "VC" - Dipartimento di Prevenzione, Comune di Gattinara, Consorzio di Bonifica della Baraggia Biellese e Vercellese e Regione Piemonte – Settore Decentrato OO.PP.;
- ▲ Che il presente provvedimento non comporta oneri di spesa a carico della Provincia e pertanto non assume rilevanza contabile;
- ▲ Che la presente determinazione, non comportando impegno di spesa, diventa esecutiva dalla data della sua adozione ai sensi del punto 14 dell'articolo 24 del Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi, approvato dalla Giunta Provinciale con delibera n. 813 del 13 marzo 2008 e s.m.i..

Avverso il presente Provvedimento è ammesso, da parte dei soggetti legittimati, proposizione di ricorso giurisdizionale avanti il Tribunale Amministrativo Regionale per il Piemonte entro il termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento del presente atto o dalla piena conoscenza, secondo le modalità di cui alla Legge 06 Dicembre 1971 n. 1034, ovvero Ricorso Straordinario al Capo dello Stato entro centoventi giorni dalla data di cui sopra, ai sensi del D.P.R. 24 Novembre 1971 n. 1199.

VB/co



IL DIRIGENTE RESPONSABILE
(Dott. Piero Gaetano VANTAGGIATO)



Rif. numero meccanografico PDET-2920-2013

Oggetto: articolo 29-octies del D.lgs. 3 aprile 2006 n. 152 - Rinnovo dell'Autorizzazione Integrata Ambientale. Ditta SANAC S.p.A. (sede legale in Viale Certosa, n. 249 Â; 20151 Milano - C.F. 02500860107 e P.IVA 12430950159) con impianto IPPC ubicato in Corso Garibaldi, n. 321 Â; 13045 Gattinara (VC).

La presente determinazione e' stata pubblicata all'Albo Pretorio

il 13/NOV 2013 e vi rimarrà affissa per quindici giorni consecutivi.

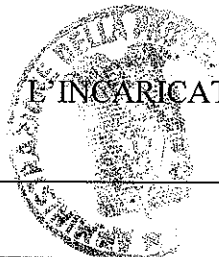
Vercelli, li 13 NOV 2013



L'INCARICATO DEL SERVIZIO

Constatato che sono decorsi i diecimila giorni dalla pubblicazione, si da' atto che la presente determinazione e' divenuta esecutiva ad ogni effetto di legge.

Vercelli li 25/NOV. 2013



L'INCARICATO DEL SERVIZIO



ALLEGATO A

A1. CONDIZIONI GENERALI DELL'AUTORIZZAZIONE INTEGRATA AMBIENTALE

SOGGETTO INTESTATARIO DELL'AUTORIZZAZIONE - GESTORE:

Ragione sociale: SANAC S.p.A.
Sede legale: Viale Certosa, n. 249 – 20151 Milano
C.F. 02500860107
P. IVA 12430950159

UBICAZIONE IMPIANTI

Stabilimento di Corso Garibaldi, n. 321 – 13045 Gattinara (VC).

CODICE NOSE-P: 104.11

CODICE NACE: 23

CODICE IMPIANTO: 2061/3

CODICE IPPC: 3.5 *“Impianti per la fabbricazione di prodotti ceramici mediante cottura, in particolare produzione di laterizi per murature e tramezzature, con capacità di produzione superiore a 75 tonnellate al giorno e/o con una capacità di forno superiore a 4 m³ e con una densità di colata superiore a 300 kg/m³”*

DESCRIZIONE DELL'ATTIVITA' PRODUTTIVA:

CAPACITA' PRODUTTIVA NOMINALE 90.000 tonnellate all'anno.

ATTIVITA' IPPC n. 1		TABELLA "A1"
Cod. IPPC	Elenco delle produzioni svolte	
3.5	REFRATTARI FORMATI	
	Produzione di refrattari alluminosi	
	Produzione di refrattari basici	
	Produzione di refrattari allo zirconio	
	Produzione di cementi e gettate alluminose e basiche	
	REFRATTARI NON FORMATI	
	Cementi e gettate alluminose	
	Gettate basiche	
	STOCCAGGIO PRODOTTO FINITO	
Il prodotto finito è poi imballato e stoccato		
ATTIVITA' ACCESSORIE		
<p><u>messa in riserva R13 e recupero R5</u> di rifiuti non pericolosi individuati con i codici CER 16.11.04, <i>“altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03”</i> e 16.11.06 <i>“Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05”</i>:</p> <ul style="list-style-type: none"> - CAPACITA' NOMINALE di TRATTAMENTO 10.000 t/a - CAPACITA' NOMINALE di STOCCAGGIO 1.500 t; 		

Per gli schemi impiantistici e le planimetrie dello stabilimento si rimanda agli allegati tecnici presentati dall'impresa unitamente all'istanza di Autorizzazione Integrata Ambientale e all'istanza di rinnovo.



A2. EMISSIONE IN ATMOSFERA
PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE

TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO: 2061/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITA' CONNESSE		Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)									
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISSIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E1	Produzione refrattari alluminosi – Essiccazione argille	20.000 ²⁾	16	continua	100	Polveri Totali ²⁾	10	0,200	25	0,58	Filtro a maniche
						NO _x ²⁾	150	3			
						CO ²⁾	100	2			
E2	Produzione refrattari alluminosi – Frantumazione materia prima	8.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,080	5,8	0,50	Filtro a maniche
E3	Produzione refrattari alluminosi - Macinazione Vagliatura e insilaggio	32.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,320	14,2	0,75	Filtro a maniche
E4	Produzione refrattari alluminosi - Macinazione Vagliatura e insilaggio	23.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,230	13,8	0,65	Filtro a maniche
E5	Produzione refrattari basici - Macinazione Vagliatura e insilaggio	20.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,200	6,4	0,85	Filtro a maniche
E7	Produzione refrattari alluminosi - Formatura con presse	20.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,200	6,9	0,60	Filtro a maniche
E8	Produzione refrattari alluminosi - Formatura con presse	16.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,160	24	0,45	Filtro a maniche
E9bis	Produzione di refrattari basici – Essiccazione	4.000	24	continua 5 giorni a settimana	230	Polveri Totali	10	0,040	13,5	0,45	Post-Combustore
						SO _x	50	---			
						NO _x	150	0,600			
						CO	100	0,400			
						C.O.V.	10	0,040			
E10	Produzione di refrattari alluminosi – Cottura forno 1 a metano	13.600 ³⁾	24	continua	170	HCl ³⁾	10	0,136	10,4	0,50	---
						CO ³⁾	100	1,36			
						Polveri Totali ³⁾	10	0,140			
						NO _x ³⁾	150	2,04			
						HF ³⁾	5	0,068			
E15	Produzione di cementi e gettate basiche – Produzione di pannelli	13.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	4,8	0,55	Filtro a maniche
E16	Produzione di refrattari basici – Miscelazione e formatura con presse	13.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	16,4	0,64	Filtro a maniche
E17	Centrale Termica per riscaldamento uffici (a metano - 167,8 kW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
A	Generatore di calore riscaldamento locale mensa magazzino (a metano - 25,9 KW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
B	Generatore di calore riscaldamento locale mensa (a metano - 25,8 KW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
C	Generatore di calore riscaldamento gas metano (a metano - 26,6 KW)	Impianto in deroga lett. dd) Parte I dell'Allegato IV, alla Parte V del D. Lgs. 152/2006									
E19	Produzione di gettate basiche – L1 Insilaggio. Miscelazione, insaccaggio	13.000	8	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	9,5	0,60	Filtro a maniche



TABELLA A2		STABILIMENTO SANAC				CODICE IPPC: 3.5			CODICE IMPIANTO: 2061/3		
ATTIVITA' IPPC n° 1 e ATTIVITÀ CONNESSE		Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)									
P. to emissione	Impianto/fase di provenienza e blocco macchina che genera l'emissione	Portata [m ³ /h a 0°C, 0,101 MPa]	Durata emissioni [h/giorno]	Frequenza	Temp [°C]	Inquinante	LIMITI DI EMISIONE		Altezza p. to emissione dal suolo [m]	Diametro o lati sezione [m o mxm]	Tipo impianto di abbattimento
							[mg/Nm ³ a 0°C e 0,101 MPa]	flusso di massa [kg/h]			
E20	Produzione di refrattari basici – Essiccazione magnesite	16.000 ²⁾	16	continua	100	CO ²⁾	100	1,6	8,8	0,60	Filtro a maniche
						Polveri Totali ²⁾	10	0,160			
						NO _x ²⁾	150	2,4			
E21	Produzione di zirconio – Forno Wistra cottura zirconio	8.000 ³⁾	24	continua 3 giorni a settimana	170	CO	100	0,800	16,8	0,60	---
						Polveri Totali ³⁾	10	0,080			
						NO _x ³⁾	150	1,2			
E22	Produzione di cementi e gettate alluminosi – Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	10.000	8	continua	25	Polveri Totali	10	0,100	7	0,50x0,40	Filtro a maniche
E23	Produzione di refrattari basici – Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	13.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	6,4	0,60	Filtro a maniche
E24	Produzione di refrattari alluminosi – Mescolatori asservimento presse	13.000	16	continua	25	Polveri Totali	10	0,130	24	1,05x0,30	Filtro a maniche
E25	Produzione di zirconio – Miscelazione e presse formatura	10.000	8	continua	25	Polveri Totali	10	0,100	9	0,50	Filtro a maniche
E28	Produzione di refrattari alluminosi – Essiccazione in tunnel «placca» a scambio indiretto	33.000	24	continua	45	Polveri Totali	10	0,33	9,8	0,90	---
E29	Produzione di refrattari alluminosi – Essiccazione in tunnel «siviera» a scambio indiretto	21.500	24	continua	45	Polveri Totali	10	0,215	8,7	0,50x0,50	---
E30A – E30B ¹⁾	Essiccatoio lance insufflazione argon	7.500 ²⁾	24	continua	250	Polveri Totali ²⁾	5	0,038	8	0,50	---
						NO _x ²⁾	150	1,126			
						CO ²⁾	150	1,126			
1) I due camini sono attivi alternativamente e mai in contemporanea											
E31	Essiccatoio prefabbricati e lance	7.500 ²⁾	24	continua	250	Polveri Totali ²⁾	5	0,038	9,5	0,50	---
						NO _x ²⁾	150	1,126			
						CO ²⁾	150	1,126			
S5, S6, S11÷S15	Silos stoccaggio materie prime alluminose					Emissioni trascurabili			Filtri statici		
S17÷S24	Silos stoccaggio materie prime basiche					Emissioni trascurabili			Filtri statici		

2) I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso del 17% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 2 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)

3) I valori limite di emissione si riferiscono ad un tenore di ossigeno nell'effluente gassoso dell'18% (rif. all'Allegato 1, parte III, punto 8 alla parte V del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.)



PRESCRIZIONI SPECIFICHE:

11. Salvo quanto diversamente indicato, i valori limite di emissione fissati in tabella "A2" sono espressi in concentrazione media oraria (mg/Nm^3 = massa di sostanza contenuta in un metro cubo di effluente riferito a 0°C e $0,101\text{ MPa}$, previa detrazione del tenore di vapore acqueo) e in flusso di massa (kg/h) e rappresentano il massimo quantitativo in massa di inquinante contenuto nel flusso gassoso strettamente necessario all'evacuazione di tutti gli effluenti prodotti, in condizioni di sicurezza, senza ricorso a diluizioni non necessarie.
12. L'esercizio e la manutenzione degli impianti devono essere tali da garantire, in tutte le condizioni di funzionamento, escluse le fasi di avviamento e di arresto, il rispetto dei limiti di emissione fissati in tabella A2.
13. Qualora si verificano guasti, malfunzionamenti o anomalie tali da determinare il **superamento dei limiti di emissione**, la ditta deve **informare la Provincia ed ARPA** nel più breve tempo possibile, **comunque entro le otto ore successive all'evento**, indicando, i/il parametro/i superato/i, le ragioni tecnico gestionali che hanno determinato il problema ed i provvedimenti adottati per il ripristino delle condizioni ottimali di esercizio. In tali casi l'autorità competente potrà disporre la riduzione e/o la cessazione delle attività o altre prescrizioni, fermo restando l'obbligo del gestore di procedere all'adozione tempestiva delle misure necessarie per garantire un ripristino della conformità dell'impianto nel più breve tempo possibile.
14. Il rilevamento periodico delle emissioni deve essere eseguito secondo quanto indicato nel piano di monitoraggio e controllo (riportato al suballegato A.5 del presente allegato), **sui camini** e con la **periodicità indicata alla tabella 1.6.1 dello stesso** ad opera di un tecnico abilitato e per tutti i parametri ivi indicati. Il controllo deve essere eseguito nelle più gravose condizioni di esercizio degli impianti. Per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n.158/1988), nonché i metodi di campionamento ed analisi per flussi gassosi convogliati così come rivisti dal DM 25/08/2000, pubblicato sul Supplemento Ordinario della Gazzetta Ufficiale n. 223 del 23 settembre 2000. Per la determinazione di velocità e portata degli effluenti si deve fare riferimento al metodo UNI 10169. Qualora per l'inquinante da determinare non esista metodica analitica tra quelle sopra citate, nella presentazione dei risultati deve essere descritta la metodica utilizzata. Nella presentazione dei risultati dovrà inoltre essere indicato il carico produttivo dell'impianto sul quale vengono eseguiti i campionamenti al momento degli stessi.
15. Il Gestore deve comunicare, con un anticipo di 15 giorni, alla Provincia ed all'ARPA, il periodo in cui intende effettuare gli autocontrolli periodici di cui al punto precedente, e presentare i risultati entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.
16. Per quanto riguarda il misuratore in continuo delle polveri installato presso il camino E3, si invita la Ditta a prendere contatti con ARPA-Dipartimento di Vercelli al fine di valutare la qualità del dato fornito, la presenza di certificazione strumentale, la procedura di calibrazione adottata, nonché le verifiche di incertezza di misura del dato secondo la norma UNI14181:2005. Non appena disponibili gli esiti di tali approfondimenti dovranno essere opportunamente comunicati, oltre ad ARPA, anche alla Provincia di Vercelli.
17. Relativamente al post-combustore del **camino E-9bis**, la temperatura in uscita dalla camera di post-combustione deve essere controllata e registrata in continuo. Devono inoltre essere costantemente mantenuti i seguenti parametri operativi:
 - a) numero di Reynolds non inferiore a 100.000;
 - b) tempo di residenza dei fumi non inferiore a 1 secondo;



- c) temperatura in uscita dalla camera di post-combustione non inferiore a 750 °C, fermo restando un margine di tolleranza per le fluttuazioni di funzionamento di $\pm 10^{\circ}\text{C}$..
18. I condotti per il convogliamento degli effluenti agli impianti di abbattimento, nonché quelli per lo scarico in atmosfera degli effluenti, devono essere provvisti di idonee prese (dotate di opportuna chiusura) per la misura ed il campionamento degli effluenti. Devono inoltre essere garantite le condizioni di sicurezza per l'accessibilità alle prese di campionamento nel rispetto dei disposti normativi previsti dal D. Lgs. 81/2008 e s.m.i..
19. Al fine di favorire la dispersione delle emissioni, la direzione del loro flusso allo sbocco deve essere verticale verso l'alto e l'altezza minima dei punti di emissione essere tale da superare di almeno un metro qualsiasi ostacolo o struttura distante meno di dieci metri; i punti di emissione situati a distanza compresa tra 10 e 50 metri da aperture di locali abitabili esterni al perimetro dello stabilimento, devono avere altezza non inferiore a quella del filo superiore dell'apertura più alta diminuita di un metro per ogni metro di distanza orizzontale eccedente i 10 metri.



A3. SCARICHI IDRICI e ACQUE METEORICHE **PRESCRIZIONI E VALORI LIMITE DI EMISSIONE**

TABELLA A2	STABILIMENTO SANAC Corso Garibaldi, n. 321 – Gattinara (VC)	CODICE IPPC: 3.5	CODICE IMPIANTO: 2061/3
ATTIVITA' IPPC n° 1			
N° P.to di scarico	Tipologia acque scaricate/allontanate	Portata di scarico [m³/h]	Corpo recettore
S1	Scarico congiunto di: - <u>Acque reflue domestiche;</u> - <u>Acque meteoriche (prima e in parte, seconda pioggia).</u>	6,5	Fosso privato con portata nulla per gran parte dell'anno, che colletta al Torrente Marchiazza.

Le acque reflue scaricate al punto di scarico S1 sono classificate come domestiche, ai sensi dell'art. 74 lettera g), parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

DESCRIZIONE IMPIANTO DI DEPURAZIONE ACQUE REFLUE DOMESTICHE E METEORICHE.

Le acque reflue domestiche (previa chiarificazione in fossa Imhoff) e le acque meteoriche di prima pioggia vengono inviate ad un impianto di trattamento costituito da una sezione di dissabbiatura e da una sezione di disoleazione. Tale impianto è dotato di uno scolmatore per la deviazione delle acque meteoriche di seconda pioggia che si attiva al superamento della capacità di trattamento (300 l/s): le acque meteoriche di seconda pioggia così deviate vengono allontanate sempre tramite il punto S1.

Le acque reflue industriali di raffreddamento prodotte nello stabilimento derivano dal funzionamento delle pompe a vuoto delle mattoniere e dall'impianto di raffreddamento Ravagnan: tali acque vengono riutilizzate nel ciclo produttivo (impasti).

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LO SCARICO S1:

20. I Pozzetti di campionamento fiscale, individuati con i numeri da SP1 a SP5, nella planimetria "Gestione Acque e Dislocazione deposito Rifiuti" (ALLEGATO B al presente provvedimento), che allontanano le acque reflue domestiche (acque "nere" e "grigie"), devono consentire il campionamento prima della miscelazione delle varie tipologie di acque, e dovranno rispettare quanto previsto dall'Allegato 1 alla L.R. 13/90 e s.m.i.;
21. I pozzetti di campionamento devono essere resi costantemente agibili;
22. Il posizionamento e il dimensionamento delle fosse Imhoff deve corrispondere a quanto previsto nell'Allegato 5 della delibera del Comitato interministeriale 04/02/1977;
23. Deve essere garantita la corretta gestione e manutenzione del sistema di chiarificazione anche a mezzo di periodico allontanamento dei fanghi ad opera di ditte specializzate e nel rispetto delle vigenti disposizioni in materia. La documentazione deve essere tenuta a disposizione degli enti di controllo;
24. Tramite il punto di emissione S1 è consentito il solo allontanamento delle acque meteoriche e delle acque reflue domestiche. Non devono essere immesse altre tipologie di refluo o liquami provenienti da altre attività, se non previo conseguimento di nuova specifica autorizzazione;
25. Deve sempre essere garantita l'accessibilità al soggetto incaricato al controllo, ad effettuare le ispezioni, i controlli e i prelievi di campioni necessari all'accertamento del rispetto dei valori limite di emissione;



ACQUE METEORICHE DI DILAVAMENTO E ACQUE DI LAVAGGIO DELLE AREE ESTERNE

Le acque meteoriche della ditta Sanac sono costituite dalle acque di dilavamento dei tetti e dei piazzali impermeabilizzati. Le acque meteoriche di prima pioggia vengono trattate, congiuntamente alle acque reflue domestiche, all'interno di un impianto costituito da una sezione di dissabbiatura e da una sezione di disoleazione. Tale impianto è dotato di uno scolmatore per la deviazione delle acque meteoriche di seconda pioggia che si attiva al superamento della capacità di trattamento (300 l/s): le acque meteoriche di seconda pioggia così deviate vengono allontanate sempre tramite il punto S1.

26. Dovranno essere sempre disponibili presso l'impianto idonei materiali assorbenti (ad es. sabbia, segatura...) da utilizzarsi per raccolta e arginamento di eventuali sversamenti sui piazzali interni o su aree esterne, a tutela dei corsi d'acqua interessati. Tali materiali, in caso di utilizzo, devono essere correttamente smaltiti.
27. Il personale addetto all'insediamento dovrà essere formato ed informato secondo quanto previsto dal Regolamento Regionale n. 1/R - 2006 e s.m.i..
28. Nel caso in cui vengano a cadere le condizioni di rispetto per l'ambiente e di quanto richiesto dalle vigenti normative in materia, nell'insediamento dovranno essere attuati opportuni correttivi tecnici.



A.4 GESTIONE RIFIUTI

29. L'impianto è autorizzato a trattare le tipologie di rifiuti aventi i codici CER elencati in tabella "A3":

- per una capacità massima totale di stoccaggio istantaneo di **1.500 t** di rifiuti, nel rispetto di quanto riportato nella tabella A3;
- per un quantitativo massimo totale annuo di rifiuti in ingresso all'impianto pari a **10.000 t** nel rispetto di quanto riportato nella tabella A3;

TABELLA "A3"				
CODICE CER	Descrizione	Quantità annua rifiuti in ingresso [m ³ o t/a]	Capacità massima di stoccaggio [t o m ³]	Operazioni prevalenti
RIFIUTI NON PERICOLOSI				
	Come da allegato D alla Parte IV del D. Lgs. 152/06 e s.m.i.			
161104	<i>Altri rivestimenti e materiali refrattari provenienti dalle lavorazioni metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.03</i>	10.000 t/a	1.500 t	R13 R5
161106	<i>Rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 16.11.05</i>			

NOTA: le attività di recupero R13 ed R5 (di cui all'Allegato C della Parte IV del D.Lgs 152/06) effettuate in impianto consistono nella messa in riserva e successiva fase di macinazione dei rifiuti di cui ai CER 161104 e 161106 (attività R5) per la produzione di "rifiuti cessati" (ex Materie Prime Secondarie) con caratteristiche qualitative e merceologiche equiparabili alle materie prime utilizzate in stabilimento, per il successivo utilizzo interno nel processo di produzione dei refrattari.

1. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI GESTIONE RIFIUTI

30. Deve essere acquisita l'analisi di classificazione del rifiuto effettuata dal produttore almeno con le seguenti frequenze:

- primo conferimento all'impianto di recupero e trattamento;
- ogni 12 mesi;
- ogni volta che intervengono modifiche sostanziali nel processo di produzione dei rifiuti;

31. I rifiuti trattati presso lo stabilimento devono possedere caratteristiche conformi a quelle indicate al punto 7.8.2 dell'Allegato 1, Suballegato 1 al D. M. 05/02/1998;

32. Per la messa in riserva devono essere rispettate le norme tecniche dell'Allegato 5 al D.M. 05/02/1998 e s.m.i.;

33. Lo stoccaggio dei rifiuti in ingresso all'impianto per il successivo avvio alle operazioni interne di effettivo recupero deve essere inferiore ad un anno. I rifiuti in ingresso dovranno essere sottoposti alle operazioni di recupero (R5) entro un anno dalla presa in carico;

34. I codici CER relativi ai rifiuti prodotti in prima persona dalle attività produttive della Ditta dovranno essere gestiti con il regime del deposito temporaneo in un'area appositamente individuata in impianto e separata dagli stoccaggi dei rifiuti autorizzati, nel rispetto delle prescrizioni elencate nel successivo paragrafo 2 del presente suballegato;

35. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante la registrazione, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;



36. Entro il **15 gennaio** di ogni anno (in riferimento all'anno precedente) la Ditta dovrà trasmettere a questa Amministrazione, adeguatamente compilati, i modelli approvati con la D.G.R. 52-10035 del 21/7/2003.
37. E' fatto obbligo, comunque, alla Ditta di uniformarsi alle eventuali nuove o sopravvenute disposizioni legislative in materia di gestione dei rifiuti;
38. I rifiuti devono essere gestiti nel rispetto delle finalità di cui all'art. 177 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i. e quindi:
 - senza determinare rischi per l'acqua l'aria il suolo nonché per la fauna e la flora;
 - senza causare inconvenienti da rumori e odori;
 - senza danneggiare il paesaggio e i siti di particolare interesse tutelati ai sensi della normativa vigente;

2. PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER L'ATTIVITA' DI DEPOSITO TEMPORANEO DEI RIFIUTI PRODOTTI:

39. Deve essere assicurata la regolare compilazione e conservazione della documentazione attestante la registrazione, il deposito ed il trasporto dei rifiuti in entrata e in uscita dall'impianto, in conformità a quanto espressamente indicato dal D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.;
40. Il deposito temporaneo dovrà essere gestito secondo quanto previsto dall'art. 183, comma 1, lettera bb) del D. Lgs. n. 152/2006 e s.m.i. e conformemente a quanto di seguito indicato:
 - Il deposito temporaneo deve essere effettuato per categorie omogenee di rifiuti. Le aree dedicate devono essere definite per singola categoria di rifiuto e deve essere apposta una cartellonistica riportante CER e denominazione del rifiuto ivi depositato;
 - In particolare nel caso di rifiuti pericolosi deve essere previsto un sistema di copertura (tettoia) e devono essere rispettate le norme che ne disciplinano l'imballaggio e l'etichettatura;
 - Per quanto concerne l'etichettatura dei rifiuti pericolosi, tutti gli imballaggi devono recare alcune diciture specifiche leggibili e indelebili quali:
 - i. nome chimico della sostanza o delle sostanze presenti nel rifiuto. Benché l'elenco non debba essere considerato esaustivo, devono figurarvi i nomi delle sostanze che hanno condotto alla classificazione "rifiuto pericoloso";
 - ii. i codici relativi ai rischi associati al rifiuto;
 - iii. i codici relativi ai consigli di prudenza da adottare nella manipolazione del rifiuto;
 - I contenitori o serbatoi fissi o mobili utilizzati per la raccolta dei rifiuti devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche del rifiuto;
 - I contenitori e/o serbatoi di rifiuti liquidi in deposito temporaneo devono essere posti su superficie pavimentata e dotati di bacino di contenimento per contenere eventuali fuoriuscite del rifiuto depositato. I bacini di contenimento devono essere di capacità pari al serbatoio stesso oppure, nel caso che nello stesso bacino di contenimento vi siano più serbatoi, la capacità del bacino deve essere pari ad almeno il 30% del volume totale dei serbatoi, in ogni caso non inferiore al volume del serbatoio di maggiore capacità, aumentato del 10% e, in ogni caso, dotato di adeguato sistema di svuotamento;
 - I contenitori e i serbatoi devono essere provvisti di sistema di chiusura, accessori e dispositivi atti ad effettuare in condizioni di sicurezza le operazioni di riempimento, travaso e svuotamento;
 - Le manichette ed i raccordi dei tubi utilizzati per il carico e lo scarico dei rifiuti liquidi contenuti nelle cisterne devono essere mantenuti in perfetta efficienza al fine di evitare dispersioni nell'ambiente;
 - I rifiuti che possono dar luogo a fuoriuscita di liquidi devono essere collocati in contenitori a tenuta, corredati da idonei sistemi di raccolta per i liquidi;



- Lo stoccaggio dei fusti o cisternette deve essere effettuato all'interno di strutture fisse, la sovrapposizione diretta non deve superare i tre piani;
- Le eventuali vasche presenti per lo stoccaggio di rifiuti liquidi devono possedere adeguati requisiti di resistenza in relazione alle proprietà chimico-fisiche dei rifiuti stessi. Le vasche devono essere attrezzate con coperture atte ad evitare che le acque meteoriche vengano a contatto con i rifiuti. Le vasche devono essere provviste di sistemi in grado di evidenziare e contenere eventuali perdite; le eventuali emissioni gassose devono essere captate ed inviate ad apposito sistema di abbattimento.

PRESCRIZIONI SPECIFICHE PER LA RACCOLTA DEGLI OLI USATI:

41. Anche per gli oli usati valgono le stesse modalità di raccolta e deposito descritte precedentemente. Lo stoccaggio degli oli dovrà avvenire su aree pavimentate, dotate di cordoli o canalette perimetrali convoglianti in pozzetti di raccolta impermeabilizzati atti a contenere eventuali sversamenti accidentali.



A. 5 PIANO DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

Il seguente piano di monitoraggio e controllo costituisce un aggiornamento del precedente piano allegato all'A.I.A. n. 45458 del 22/07/2008 e s.m.i. rilasciata alla ditta **SANAC S.p.A.**, sulla base di quanto proposto dalla ditta stessa e delle prescrizioni emerse dai pareri pervenuti in fase di istruttoria.

Premessa

Piano di Monitoraggio e Controllo ai sensi della parte II del decreto legislativo **3 aprile 2006, n. 152** la quale costituisce recepimento ed attuazione della Direttiva 2008/1/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 15 gennaio 2008, concernente la prevenzione e la riduzione integrate dell'inquinamento, relativo all'impianto IPPC codice 3.5 della ditta **SANAC S.p.A.**, con stabilimento produttivo sito nel Comune di Gattinara, Corso Garibaldi n. 321, CAP 13045.

Il presente Piano di Monitoraggio e Controllo è conforme alle indicazioni della linea guida sui "sistemi di monitoraggio" (Gazzetta Ufficiale N. 135 del 13 Giugno 2005, decreto 31 gennaio 2005 recante "Emanazione di linee guida per l'individuazione e l'utilizzazione delle migliori tecniche disponibili, per le attività elencate nell'allegato I del decreto legislativo 4 agosto 1999, n. 372").

Finalità del piano

In attuazione dell'art. 29-sexies (autorizzazione integrata ambientale) comma 6 della Parte II del D. Lgs. 152/06 e s.m.i., il Piano di Monitoraggio e Controllo che segue, d'ora in poi semplicemente Piano, ha la finalità principale della verifica di conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) rilasciata per l'impianto in premessa, ed è pertanto parte integrante dell'A.I.A. suddetta.

Condizioni generali prescritte per l'esecuzione del piano

1. Il gestore dovrà eseguire campionamenti, analisi, misure, verifiche, manutenzione e calibrazione come indicato nelle tabelle riportate nei capitoli successivi.
2. La misura dei parametri stabiliti nel presente piano deve essere effettuata nelle più gravose condizioni di esercizio.
3. I dati relativi alla manutenzione e calibratura degli strumenti di misura devono essere registrati e conservati presso la ditta.
4. Nei casi in cui la qualità e l'attendibilità della misura di un parametro è influenzata dalla miscelazione delle emissioni, il parametro dovrà essere analizzato prima di tale miscelazione, ove possibile.
5. Il sistema di monitoraggio e di analisi dovrà essere mantenuto in perfette condizioni di operatività al fine di avere rilevazioni sempre accurate e puntuali circa le emissioni e gli



scarichi. Misurazioni per la calibrazione/taratura in accordo con i metodi di misura di riferimento (CEN standard) dovranno essere poste in essere almeno una volta ogni due anni, ove non diversamente specificato. Il certificato relativo a tali calibrazioni/tarature dovrà essere tenuto a disposizione degli enti di controllo presso lo stabilimento.

6. La frequenza, i metodi e lo scopo del monitoraggio, i campionamenti e le analisi, così come prescritti nel presente Piano, potranno essere emendati dietro permesso scritto dell'Autorità competente.
7. Il gestore dovrà predisporre un accesso permanente e sicuro ai seguenti punti di campionamento e monitoraggio:
 - a) punti di campionamento delle emissioni in atmosfera
 - b) aree di stoccaggio dei rifiuti nel sito
 - c) pozzetti di campionamento fiscali per le acque reflue
 - d) pozzi utilizzati nel sito.

Il gestore dovrà inoltre predisporre un accesso a tutti gli altri punti di campionamento oggetto del presente Piano.

8. Eventuali procedure interne di campionamento e misura devono essere ben definite su appositi registri e consultabili dagli enti preposti al controllo.



QUADRO SINOTTICO DELLE ATTIVITA' DI MONITORAGGIO E CONTROLLO

FASI	GESTORE	GESTORE	ARPA	ARPA	ARPA
	Autocontrollo	Reporting	Ispezioni programmate	Campionamenti/analisi	Valutazione reporting
Consumi					
Materie prime (tab. 1.1)	Trimestrale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Sottoprodotti (tab. 1.2)		Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Risorse idriche (tab. 1.3)	Annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Energia (tab. 1.4)	Mensile	Annuale con dati mensili	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Combustibili (tab 1.5)	Continuo con registrazione giornaliera	Annuale con dati mensili	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Aria					
Misure periodiche (tab. 1.6.1 e 1.6.2)	Triennali, annuali, in continuo	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione	In occasione dei controlli integrati	In occasione dei controlli integrati
Rumore					
Misure periodiche rumore sorgenti	Solo in caso di modifiche impiantistiche significative	In caso di misurazioni			In occasione dei controlli integrati
Rifiuti					
Misure periodiche rifiuti in ingresso (tab. 1.9.1)	Settimanale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Misure periodiche rifiuti prodotti (tab. 1.9.2)	Analisi annuali, controllo quantità settimanale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Parametri di processo					
Misure periodiche (tab. 2.1)	Secondo Piano di manutenzione	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati
Indicatori di performance (tab. 3.1)	Annuale	Annuale	2 volte nei 5 anni dell'autorizzazione		In occasione dei controlli integrati



1. COMPONENTI AMBIENTALI

1.1 Consumo materie prime

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Argilla	Refrattari Alluminosi	Calcolo trimestrale	kg	Rapporto di produzione registrato a video
Bauxite	Refrattari Alluminosi	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Chamotte	Refrattari Alluminosi	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Andalusite	Refrattari Alluminosi	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Allumina	Refrattari Alluminosi	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Magnesite	Refrattari Basici	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Grafite	Refrattari Basici	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Rottame Alluminoso e Basico	Refrattari Alluminosi Refrattari Basici	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Ligninsulfonato	Refrattari Basici	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Resina	Refrattari Basici	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Cemento Alluminoso	Informi e cementi	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Corindone	Informi e cementi	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra
Zirconio	Refrattari Zirconio	Calcolo trimestrale	kg	Vedi sopra

1.2 Consumo sottoprodotti

Denominazione Codice (CAS, ...)	Fase di utilizzo	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarti di lavorazione (materiale crudo difettato / prodotto finito difettato)	Ciclo produttivo	Calcolo annuale	kg	Pesatura e registro quantitativi

1.3 Consumo risorse idriche per uso industriale

Tipologia (Pozzo, acquedotto, ecc)	Fase di utilizzo	Utilizzo (industriale, raffreddamento, caldaia, ecc.)	Metodo misura e frequenza	Unità di misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Pozzo 1	R. Alluminosi R. Basici R. Zirconio	Processo e raffreddamento	Contatore volumetrico continuo (lettura annuale)	m ³	Registrazione annuale a video
Pozzo 2	R. Alluminosi R. Basici R. Zirconio	Processo e raffreddamento	Vedi sopra	m ³	Vedi sopra
Pozzo 3	R. Alluminosi R. Basici R. Zirconio	Processo e raffreddamento	Vedi sopra	m ³	Vedi sopra
Acquedotto	Civile	Igienico-Sanitario	Vedi sopra	m ³	Registrazione bimestrale a video

1.4 Energia

Descrizione (energia prodotta, venduta, consumata, ecc.)	Tipologia (elettrica, termica)	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza controlli	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Consumata	Elettrica	Tutte	Contatori	MWhe	Mensile	Registrazione a video + Fatture
Prodotta (*)	Termica	Tutte	Contatore volumetrico	MWht	Mensile	Registrazione a video + Fatture

(*) Dati desunti per calcolo a partire dalla misura di consumo combustibile.



Nel caso in cui non sia possibile misurare i consumi di energia termica ed elettrica delle singole fasi produttive e accessorie (illuminazione, riscaldamento, ecc.) nel report annuale l'azienda dovrà riportare una stima di tali consumi.

1.5 CONSUMO COMBUSTIBILI

Tipologia	Fase di utilizzo	Metodo misura	Quantità utilizzata	Frequenza misura	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Metano consumato	R. Alluminosi R. Basici R. Zirconio Civile	Misura con contatori volumetrici parziali installati su: - Tunnel 1; - Forno Bistra; - Essiccatoio rotante basico; - Postcombustore; - Essiccatoio rotante alluminoso; - Essiccatoio fisso Cismac; - Essiccatoio mobile Cismac; - Forno intermittente 1; - Forno intermittente 2; - Forno intermittente 3; - Riscaldatori Rep. Lance; - Riscaldatore officina; - Fornetti imballaggio; - Caldaia uffici.	m ³	Continua	Report mensili

Nell'arco della durata della presente autorizzazione, il gestore dovrà presentare a Provincia ed ARPA un audit sull'efficienza energetica del sito. La presentazione di tale documento dovrà avvenire:

- nel caso di una validità di 5 anni dell'A.I.A., allo scadere del quarto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 6 anni dell'A.I.A. (aziende certificate ISO 14001), allo scadere del quinto anno di validità e comunque almeno sei mesi prima della scadenza dell'autorizzazione;
- nel caso di una validità di 8 anni dell'A.I.A. (aziende certificate EMAS), dopo il sesto anno di validità dell'autorizzazione e comunque almeno un anno prima della scadenza dell'autorizzazione;

Tale audit non necessita di essere certificato, ma vuole essere un documento che attesti che il gestore ha sviluppato un'analisi più approfondita sulla sua situazione energetica rispetto a quanto richiesto annualmente con le tabelle del Piano di Monitoraggio e di Controllo "Energia" e "Consumo Combustibili". Per la redazione di tale audit energetico si faccia riferimento a quanto riportato nella sezione 5.3 del presente Piano di Monitoraggio e di Controllo.

1.6 EMISSIONI IN ATMOSFERA

Relativamente alle emissioni in atmosfera, per l'effettuazione degli autocontrolli e per la presentazione dei relativi risultati devono essere seguite le norme UNICHIM in merito alle "Strategie di campionamento e criteri di valutazione delle emissioni" (Manuale n. 158/1988).

Le date di effettuazione degli autocontrolli affidati a laboratorio esterno dovranno essere comunicate, con almeno 15 giorni di anticipo, alla Provincia ed al Dipartimento ARPA. Tutte le analisi degli inquinanti richieste all'azienda come monitoraggio/autocontrollo ed indicate nelle



tabelle di seguito riportate, dovranno essere eseguite da un laboratorio accreditato e i relativi rapporti di prova analitici dovranno essere trasmessi entro un termine massimo di 30 giorni dalla data di emanazione del rapporto analitico.

La registrazione delle letture della strumentazione di autocontrollo e degli interventi di manutenzione deve essere accompagnata dalla firma dell'operatore che l'ha effettuata.

1.6.1 Inquinanti monitorati

Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Essiccazione argille	Polveri totali, NOx, CO	mg/Nm ³	----	annuale	Rapporto di prova cartaceo + Registrazione a video dei risultati
E2 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Frantumazione materia prima	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E3 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Macinazione, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E4 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Macinazione, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E5 – F2 Produzione Refrattari basici Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E7 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Formatura con presse oleodinamiche	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E8 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Formatura con presse oleodinamiche	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E9bis – F2 Produzione Refrattari basici Essiccazione	Polveri totali, CO, NOx, SOx, C.O.V., Ammoniaca	mg/Nm ³	----	annuale	Vedi sopra
E10 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Cottura in forno 1 a metano	Polveri totali, NOx, HF, HCl, CO	mg/Nm ³	----	annuale	Vedi sopra
E15 – F4 Produzione di cementi e gettate basiche – Produzione di pannelli	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E16 – F2 Produzione Refrattari basici Miscelazione, formatura con presse oleodinamiche	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E19 - F4 Produzione di cementi e gettate basiche L1 Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E20 – F2 Produzione Refrattari basici Essiccazione magnesite	Polveri totali, NOx, CO	mg/Nm ³	----	annuale	Vedi sopra



Punto di emissione e Fase di provenienza	Parametro/ inquinante	U.M.	Eventuale parametro indiretto	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E21 – F3 Produzione di Zirconio - Forno Wistra cottura zirconio Zirconio	Polveri totali, NOx, CO	mg/Nm ³	----	annuale	Rapporto di prova cartaceo + Registrazione a video dei risultati
E22 - F4 Produzione di cementi e gettate basiche Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E23 – F2 Produzione Refrattari basici Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E24 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Mescolatori asservimento presse	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E25 - F3 Produzione di Zirconio Miscelazione e presse formatura	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E28 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Essiccazione tunnel placca	Polveri totali	mg/Nm ³	----	annuale	Vedi sopra
E29 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Essiccazione tunnel siviera	Polveri totali	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E30A, E30B – Lance insufflazione argon	Polveri totali, CO, NOx	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra
E31 – Essiccatoio prefabbricati e lance	Polveri totali, CO, NOx	mg/Nm ³	----	triennale	Vedi sopra

TABELLA A - Parametri/Inquinanti monitorati – Metodi di campionamento e misura (*)

Parametro/inquinante	Metodo
Polveri	UNI EN 13284-1:2003
CO	Metodo Unichim 543 recepito con norma UNI EN 15058/2006 (metodo NDIR)
COV	UNI EN 12619:2002; UNI EN 13526:2002
Ammoniaca	Unichim 632 modificato - Misure alle emissioni – Flussi gassosi convogliati – Determinazione dell'ammoniaca – Metodo colorimetrico con reattivo di Nessler (EM/21)
SO _x	UNI EN 14791:2006 – Cromatografia ionica
NO _x	UNI EN 14792:2006 – Chemiluminescenza
HF - HCl	DM 25/08/2000 All 2 – Cromatografia ionica

(*) Fatte salve eventuali diverse indicazioni da parte dell'autorità di controllo. Eventuali variazioni al suddetto elenco potranno essere concordate con Provincia ed ARPA.

1.6.2 Sistemi di trattamento fumi

Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E1 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Essiccazione argille	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Controlli e manutenzioni su registro PO 23/SI
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	



Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E2 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Frantumazione materia prima	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	
E3 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Macinazione, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
			Misuratore polveri	In continuo con sensore d'allarme	
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	
E4 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Macinazione, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	
E5 – F2 Produzione Refrattari basici Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
E7 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Formatura con presse oleodinamiche	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	
E8 – F1 Produzione Refrattari alluminosi Formatura con presse oleodinamiche	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	
E9bis – F2 Produzione Refrattari basici Essiccazione	Post-combustore	Dispositivi di combustione	Temperatura dei fumi all'uscita dalla camera di post-combustione	Termocoppia	Segnale registrato in continuo su computer Altri controlli secondo PO 23/SI
E15 – F4 Produzione di cementi e gettate basiche – Produzione di pannelli	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Controlli e manutenzioni su registro PO 23/SI
E16 – F2 Produzione Refrattari basici Miscelazione, formatura con presse oleodinamiche	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
E19 - F4 Produzione di cementi e gettate basiche L1 Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
E20 – F2 Produzione Refrattari basici Essiccazione magnesite	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
E22 - F4 Produzione di cementi e gettate basiche Insilaggio, miscelazione, insaccaggio	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
E23 – F2 Produzione Refrattari basici Macinazione magnesite, vagliatura e insilaggio	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra



Punto emissione (fase produttiva e sigla del camino)	Sistema di abbattimento	Parti soggette a manutenzione	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
E24 - F1 Produzione Refrattari alluminosi Mescolatori asservimento presse	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	
E25 - F3 Produzione di Zirconio Miscelazione e presse formatura	Filtro a maniche	Maniche	Pressostato differenziale ingresso/uscita filtro	Controlli visivi	Vedi sopra
		Aspiratori	Motore	Controllo visivo	

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento fumi di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.7 EMISSIONI IN ACQUA

1.7.1 Inquinanti monitorati all'ingresso del depuratore (NON APPLICABILE)

1.7.2 Inquinanti monitorati all'uscita dal depuratore

Non è previsto un monitoraggio in autocontrollo presso lo scarico S1, in quanto a quest'ultimo vengono convogliate le sole acque meteoriche e acque reflue domestiche. Le acque reflue industriali vengono riutilizzate all'interno del ciclo produttivo.

1.7.3 Impianto di depurazione

Poiché presso l'impianto Sanac S.p.A. di Gattinara non si effettuano trattamenti di depurazione chimica né biologica, ma esclusivamente trattamenti di tipo fisico di disoleazione e sedimentazione, non si prevedono controlli analitici sull'impianto, ma esclusivamente visivi, al fine di procedere alle operazioni di manutenzione ordinaria della vasche.

Punto emissione	Sistema di trattamento (stadio di trattamento)	Elementi caratteristici di ciascuno stadio	Dispositivi di controllo	Punti di controllo del corretto funzionamento	Modalità di controllo (frequenza)	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Scarico S1	Sedimentazione	n. 2 vasche	---	---	Controllo visivo 3 mesi	Secondo PO 23/SI
	Disoleatore	n. 2 vasche	---	---	Controllo visivo 3 mesi	Secondo PO 23/SI
	Punto di scarico nel corpo idrico recettore	Punto di scarico	---	---	Controllo visivo 3 mesi	Secondo PO 23/SI

L'azienda è tenuta a compilare un registro degli interventi ai sistemi di trattamento di cui sopra, riportante il giorno ed il tipo di operazione di manutenzione, specificando se trattasi di manutenzione ordinaria, programmata o straordinaria, nonché altre eventuali informazioni ritenute utili e renderlo disponibile agli enti preposti al controllo.

1.8 RUMORE

La verifica dell'impatto acustico attraverso le opportune misurazioni fonometriche deve essere svolta ogni qualvolta siano previste modifiche impiantistiche significative presso lo stabilimento.



1.9 RIFIUTI

1.9.1 Controllo rifiuti in ingresso

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Recupero di materiali refrattari	16 11 04 16 11 06	Kg	R5 e R13	Controllo visivo	Prima accettazione	Registrazione a video dei singoli lotti MUD, registro di c. e s., formulari
				Analisi chimica del materiale in deposito ogni 1200 ton	Materiale in deposito ogni 5 lotti	Rapporti di prova
				Test di cessione	Una tantum	Rapporti di prova

1.9.2 Controllo rifiuti prodotti

Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Uffici	080318 (toner per stampa esauriti, diversi da quelli di cui alla voce 080317)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	120112* (cere e grassi esauriti)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	13.01.13* (Altri oli per circuiti idraulici)	kg	Recupero ditta esterna	Test chimici, determinazione metalli, test di cessione	Almeno annuale	Registrazione dei risultati a video; archivio cartaceo rapporti di prova
Impianto di depurazione	130503* (fanghi da collettori)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Ricevimento materie prime	150102 (imballaggi in plastica)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Ricevimento materie prime	150103 (imballaggi in legno)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	150104 (imballaggi metallici)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Ricevimento materie prime	150106 (imballaggi misti)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione (filtri a maniche, ecc.)	150203 (Assorbenti, materiali filtranti, stracci e indumenti protettivi diversi da quelli di cui alla voce 150202)	kg	Recupero ditta esterna	Test chimici, determinazione metalli, test di cessione	Almeno annuale	Registrazione dei risultati a video; archivio cartaceo rapporti di prova
Polveri da filtri emissioni e scarti interni di prefabbricati	161106 (rivestimenti e materiali refrattari provenienti da lavorazioni non metallurgiche, diversi da quelli di cui alla voce 161105)	kg	Smaltimento ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico



Attività	Rifiuti prodotti (Codice CER)	U.M.	Metodo di smaltimento / recupero	Modalità di controllo e di analisi	Punto di misura e frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Manutenzione	160213* (apparecchiature fuori uso, contenenti componenti pericolosi diversi da quelli di cui alle voci 160209 e 160212)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	160214 Apparecchiature fuori uso, diverse da quelle di cui alle voci da 160209 a 160213)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	160601* Batterie al piombo	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione (acque di lavaggio attrezzature)	160708* Rifiuti contenenti olio	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	170405 Ferro e acciaio	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	170411 (Cavi, diversi da quelli di cui alla voce 170410)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Manutenzione	191204 (Plastica e gomma)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico
Pulizia Piazzali	200303 (residui della pulizia piazzali)	kg	Recupero ditta esterna	--	--	Registro carico e scarico

Nel report annuale dovranno essere riportati i quantitativi dei singoli rifiuti prodotti nell'anno precedente. Nel caso in cui la tipologia di rifiuti prodotti subisca delle variazioni rispetto a quanto riportato nella tabella 1.9.2 sarà cura dell'azienda evidenziarlo nel report annuale e durante i controlli dell'organo competente.

1.10 SUOLO (non applicabile)

2. GESTIONE DELL'IMPIANTO PRODUTTIVO

2.1 SISTEMI DI CONTROLLO DELLE FASI CRITICHE DEL PROCESSO

Fase di lavorazione	Macchina	Parametri e frequenze			Modalità di registrazione dei controlli effettuati
		Parametri	Frequenza autocontrollo	Modalità di controllo	
Tutte le fasi	Tutti gli impianti	Secondo manuali uso e manutenzione e PO 23/SI			Registro cartaceo e/o informatico secondo PO 23/SI

2.2 INTERVENTI DI MANUTENZIONE ORDINARIA SUI MACCHINARI

Macchinario	Tipo di intervento	Frequenza	Modalità di registrazione dei controlli effettuati
Tutti	---	----	Registro cartaceo secondo PO 23/SI



La tabella 2.2 individua le strumentazioni e gli interventi ritenuti prioritari ai fini della presente attività IPPC; tali interventi sono stati desunti dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

2.3 AREE DI STOCCAGGIO (vasche, serbatoi, bacini di contenimento etc.)

Struttura contenim.	Contenitore			Bacino di contenimento			Accessori (pompe, valvole, ...)		
	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione	Tipo di controllo	Freq.	Modalità di registrazione
Deposito oli	--	--	--	Visivo	Semestrale	Cartaceo su PO 23/SI	--	--	--
Vasca di raccolta lavaggio stampi	--	--	--	Visivo	Semestrale	Cartaceo su PO 23/SI	--	--	--
Vasca scolo olio fusti vuoti	--	--	--	Visivo	Semestrale	Cartaceo su PO 23/SI	--	--	--

La tabella 2.3 individua le aree di stoccaggio ritenute maggiormente critiche ai fini della presente attività IPPC; tali aree sono state desunte dal registro completo delle manutenzioni programmate che annualmente l'azienda predispone e che dovrà essere tenuto a disposizione dell'organo di controllo durante le verifiche ispettive con i relativi registri cartacei e/o informatici di annotazione delle verifiche effettuate dall'azienda.

3. INDICATORI DI PRESTAZIONE

Obiettivo: Esempificare le modalità di controllo diretto e indiretto degli effetti dell'attività economica sull'ambiente.

Nel report (di cui al cap. 5) che l'azienda inoltrerà all'Autorità Competente dovrà essere riportato, per ogni indicatore, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

3.1 MONITORAGGIO DEGLI INDICATORI DI PERFORMANCE

Indicatore di performance	Descrizione	UM	Modalità di calcolo (specificare se M, S o C)*	Frequenza autocontrollo	Modalità di registrazione
Giorni lavorati	n. giorni di lavoro	giorni	C	1 anno	Registrazione a video
Produzione annua totale	Produzione refrattari	t	M	1 anno	Registrazione a video
Rapporto di ricircolo residui	Indica il rapporto tra i residui riciclati e i rifiuti o i residui totali prodotti	kg riciclati/kg rifiuti o residui totali	S	1 anno	Registrazione a video
Incidenza del materiale di riciclo sulla composizione del prodotto	Quantità di CER 16.11.06 e 16.11.04 su quantità di prodotto finito	%	C	1 anno	Registrazione a video
Scarti di produzione	Quantità di rifiuti prodotti per unità di prodotto finito	kg/t	C	1 anno	Registrazione a video



Consumo idrico totale	Fabbisogno idrico totale del sito	m ³	M	1 anno	Registrazione a video
Consumo idrico del sito	Fabbisogno idrico per unità di prodotto versato a magazzino	m ³ /t	M	1 anno	Registrazione a video
Rapporto di ricircolo reflui	Riutilizzo, mediante riciclo, delle acque reflue al proprio interno	m ³ acque reflue prodotte / m ³ acque reflue riciclate	S	1 anno	Registrazione a video
Emissioni gassose	Quantità di effluente gassoso emesso per unità di prodotto finito	kg/t	S	1 anno	Registrazione a video
	Quantità di effluente gassoso emesso per unità di singolo tipo di prodotto finito	kg/t	S	1 anno	Registrazione a video
	Emissioni gas serra per unità di prodotto finito	t/t	S	1 anno	Registrazioni a video
Consumo di Energia termica	Consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	M / C	3 mesi	Registrazione a video
	Consumi dettagliati per fasi per unità di prodotto versato a magazzino	GJ/t	S	1 anno	Registrazione a video
Consumo di energia elettrica	Consumi globali dell'impianto per unità di prodotto versato a magazzino	MWh/t	M / C	3 mesi	Registrazione a video
	Consumi dettagliati per fasi per unità di prodotto versato a magazzino	MWh/t	S	1 anno	Registrazione a video

* I consumi di nichel comprendono i sali di nichel e il nichel metallico.

* *M, S, C = Misura, Stima, Calcolo

4. RESPONSABILITA' NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

4.1 SOGGETTI CHE HANNO COMPETENZA NELL'ESECUZIONE DEL PIANO

Soggetti	Affiliazione	Nominativo del referente
Gestore dell'impianto	SANAC S.p.A.	Rag. Federico Brugo
Autorità competente	Provincia di Vercelli, Settore Tutela Ambientale	
Ente di Controllo	ARPA	

4.2 ATTIVITA' A CARICO DELL'ENTE DI CONTROLLO

Nell'ambito delle attività di controllo previste dal presente Piano, e pertanto nell'ambito temporale di validità dell'autorizzazione integrata ambientale di cui il presente Piano è parte integrante, l'ente di controllo (ARPA) svolge le seguenti attività, con onere a carico del gestore, secondo quanto previsto dall'art. 29-decies del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i..

TIPOLOGIA DI INTERVENTO	FREQUENZA	COMPONENTE AMBIENTALE INTERESSATA E NUMERO DI INTERVENTI	TOTALE INTERVENTI NEL PERIODO DI VALIDITÀ DEL PIANO
Controllo integrato in esercizio con campionamento e analisi alle emissioni in atmosfera: camini E9bis	<ul style="list-style-type: none"> Due volte durante i 5 anni di durata dell'autorizzazione 	<ul style="list-style-type: none"> Tutte le componenti ambientali 	2



- E10 - E20 - E21 - E31			
Valutazione report annuali inviati dall'azienda	<ul style="list-style-type: none">In occasione dei controlli integrati	<ul style="list-style-type: none">Tutte le componenti ambientali	2

L'Ente di Controllo può apportare eventuali variazioni all'elenco dei punti di campionamento e analisi specificati nella tabella soprastante, previo accordo con l'Autorità Competente.

5. CONSERVAZIONE DEI DATI E COMUNICAZIONE DEI RISULTATI DEL MONITORAGGIO

5.1 Modalità di conservazione dati

La ditta dovrà conservare tutti i dati (misurazioni, campionamenti, letture contatori, analisi, indicatori ambientali, ecc.) richiesti nel presente piano annotandoli su registri cartacei e/o informatici secondo quanto specificato nelle singole tabelle dei capitoli 1, 2, 3 e 4. Tali dati devono essere tenuti a disposizione delle autorità competenti al controllo.

5.2 Trasmissione dei dati all'autorità competente

Entro il 31 maggio di ogni anno la ditta dovrà procedere a comunicazione telematica dei report annuali all'Autorità Competente, all'Organo di Controllo e per conoscenza al Comune così come definito nelle prescrizioni generali al presente atto autorizzativo.

Il report redatto dall'azienda annualmente dovrà contenere una sintesi dei risultati del presente piano di monitoraggio e controllo raccolti nell'anno solare precedente ed una relazione che includa analisi, valutazioni e considerazioni sull'andamento dell'attività IPPC basate sugli accertamenti effettuati con le frequenze indicate nelle tabelle contenute nei diversi capitoli del presente Piano e che evidenzia la conformità dell'esercizio dell'impianto alle condizioni prescritte nell'AIA di cui il presente Piano è parte integrante.

Per ogni indicatore ambientale, dovrà essere riportato, il trend di andamento, per l'arco temporale richiesto, con le valutazioni di merito rispetto agli eventuali valori definiti dalle Linee Guida settoriali disponibili sia in ambito nazionale che comunitario.

In allegato al report dovranno essere riportati tutti i dati rilevati mensilmente e/o annualmente, mentre per quanto riguarda le misurazioni in continuo e giornaliero sarà sufficiente che l'azienda riporti, nel medesimo allegato, un'elaborazione mensile dei dati ottenuti evidenziando eventuali dati anomali se si sono verificati. Tale allegato sarà messo a disposizione del pubblico così come stabilito dall'art. 29-decies c. 2 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.i.. Come già evidenziato sopra, tutti i dati devono essere accompagnati da valutazioni e considerazioni di carattere ambientale e dalla definizione di un bilancio ambientale annuale sui consumi e sulle emissioni.

Impostazione del Report relativo alle operazioni di autocontrollo periodico sulle emissioni in atmosfera: contenuto minimo.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve essere redatto secondo le seguenti indicazioni e così articolato:

1. PARTE I - introduzione che contenga la citazione della nota di comunicazione dell'autocontrollo e il riferimento normativo (autorizzazione), l'individuazione degli impianti e delle fasi interessate dalle operazioni (eventualmente specificando le condizioni di carico), l'elenco dei punti di emissioni oggetto del controllo e gli inquinanti da monitorare (secondo quanto prescritto), la descrizione dei metodi di prelievo alle emissioni e di analisi dei campioni di aeriforme.
2. PARTE II - descrizione delle caratteristiche fisiche del camino, delle misure effettuate direttamente al punto di prelievo con particolare riferimento all'indicazione dell'identificativo del punto, l'identificativo della fase, la conduzione dell'impianto, l'altezza del punto di campionamento e la distanza dal punto delle perturbazioni a monte e



- a valle, il diametro del camino, la sezione calcolata, la temperatura media dei fumi misurata, la velocità media dei fumi misurata, la portata calcolata, la portata normalizzata.
3. PARTE III - risultati analitici ottenuti, con l'indicazione dei flussi di aspirazione degli inquinanti, durata dei prelievi e dettaglio dell'orario di prelievo, volume prelevato, volume prelevato normalizzato, calcolo delle concentrazioni e dei flussi di massa, espressione delle medie e delle deviazioni standard.
 4. PARTE IV - sintetico commento di equiparazione dei valori ottenuti ai limiti con giudizio di conformità o meno.

Il Report relativo alle operazioni di autocontrollo sulle emissioni in atmosfera deve riportare i dati del laboratorio che ha eseguito le operazioni di controllo, le relative certificazioni ed essere firmato da tecnico abilitato.

5.3 Audit Energetico

Si tratta di un'analisi approfondita condotta attraverso sopralluoghi presso una sede di un ente o azienda e con contestuale esame di documenti per conoscere e quindi intervenire efficacemente sulla situazione energetica dell'ente/azienda. La diagnosi energetica o **audit energetico** si pone l'obiettivo di capire in che modo l'energia viene utilizzata, quali sono le cause degli eventuali sprechi ed eventualmente quali interventi possono essere suggeriti all'utente, ossia un piano energetico che valuti non solo la fattibilità tecnica ma anche e soprattutto quella economica delle azioni proposte. Vengono raccolti i dati di consumo e costo energetico, dati sulle utenze elettriche, termiche, frigorifere, acqua (potenza, fabbisogno/consumo orario, fattore di utilizzo, ore di lavoro) etc.. Sulla base delle informazioni ed i dati raccolti sarà possibile procedere alla ricostruzione dei modelli energetici. Da tali modelli sarà possibile ricavare la ripartizione delle potenze e dei consumi per tipo di utilizzo (illuminazione, condizionamento, freddo per processo e per condizionamento, aria compressa, altri servizi, aree di processo), per centro di costo, per cabina elettrica e per reparto, per fascia oraria e stagionale. La situazione energetica, così inquadrata, viene analizzata criticamente ed in confronto con parametri medi di consumo al fine di individuare interventi migliorativi per la riduzione dei consumi e dei costi e la valutazione preliminare di fattibilità tecnico-economica.

L'Audit Energetico, costituisce il preludio che precede l'avvio di un qualsiasi progetto finalizzato all'ottenimento di una maggiore efficienza e risparmio energetico: in base ad esso sarà possibile definire in anticipo se un intervento possa risultare fattibile e conveniente, sia dal punto vista tecnico che economico.

Le fasi di intervento sono:

- Raccolta di informazioni preliminari al fine di effettuare un'analisi energetica iniziale (consumi e fabbisogni energetici, tipologia dei processi produttivi, ecc);
- Sopralluogo finalizzato all'analisi energetica interna ai processi in essere (utilizzo e gestione dell'energia);
- Elaborazione dei dati raccolti e predisposizione del rapporto finale

In una seconda fase verranno individuate delle aree di probabile intervento tecnico.

Gli interventi di audit energetico, potranno prevedere interventi del tipo:

- adozione di sistemi di cogenerazione e trigenerazione;
- isolamento termico degli edifici (sia con interventi sull'involucro esterno che sui serramenti e infissi);
- installazione di corpi illuminanti ad elevata efficienza;
- adozione di motori elettrici ad elevato rendimento;
- installazione di recuperatori di calore;
- impiego di sistemi di regolazione e di gestione dei consumi.



ALLEGATO D:

**“Piano di dismissione” trasmesso con le integrazioni del 12/06/2013
(n. prot. di ricevimento 46808)**

8 DISMISSIONE IMPIANTO

Quanto si espone nel seguito rappresenta una guida operativa di massima da seguire nell'eventuale caso di cessazione dell'attività.

Al fine di garantire le condizioni di sicurezza ambientale, occorre preliminarmente individuare i centri di potenziale pericolo, cui dovranno essere dedicati i primi interventi.

8.1 CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO

Pericolo	Rischio	Misure di eliminazione/riduzione
Gasolio per autotrazione	Fuoriuscita di sostanza da serbatoi interrati	Prima delle opere di smantellamento degli impianti, occorre svuotare la cisterna interrata, prelevandone le scorte residue. Successivamente si procederà alla bonifica della cisterna stessa, mediante applicazione della tecnica ritenuta più adeguata (rimozione, inertizzazione in loco).
Acido fosforico	Fuoriuscita di sostanza da serbatoi fuori terra	Prima delle opere di smantellamento degli impianti, occorre rimuovere la cisterna fuori terra contenente acido fosforico. La cisterna è ubicata in luogo coperto e dotato di bacino di contenimento, per cui, nelle attuali condizioni di esercizio, non sussistono rischi di spandimento incontrollato di tale sostanza.
Resina	Fuoriuscita di sostanza da serbatoi fuori terra	Prima delle opere di smantellamento degli impianti, occorre rimuovere la cisterna fuori terra contenente resina. La cisterna è ubicata in luogo coperto e dotato di bacino di contenimento, per cui, nelle attuali condizioni di esercizio, non sussistono rischi di spandimento incontrollato di tale sostanza.

8.2 FONTI DI ENERGIA

Al fine di procedere alle operazioni di dismissione del sito in sicurezza, è necessario sezionare le fonti di energia. Pertanto occorre:

- Intercettare il gas di rete, agendo sulla valvola principale in ingresso, ubicata all'esterno della cabina di riduzione primo salto.
- Sezionare l'alimentazione elettrica. Si rammenta che l'azienda può agire solo ed esclusivamente sul lato BT delle cabine elettriche, mentre il lato MT è di esclusiva competenza del gestore, che deve eventualmente provvedere in prima persona a disalimentare tale porzione di impianto.

Non vi sono ulteriori fonti di energia presenti o immagazzinabili in sito.



8.3 DEPOSITI DI MATERIALI

8.3.1 Materie prime

I materiali utilizzati non costituiscono sostanza pericolosa.

Pertanto non si hanno particolarità di intervento se non la rimozione fisica dei cumuli di materiali.

8.3.2 Rifiuti

Si deve provvedere allo smaltimento dei rifiuti in stoccaggio temporaneo, con azzeramento delle scorte, facendo ricorso agli abituali smaltitori e trasportatori.

8.4 DESTINAZIONE DELL'AREA

Gli impianti non costituiscono centro di pericolo.

In caso di cessazione dell'impianto, occorrerà definire le modalità di riconsegna dell'area, che potranno essere:

- Vendita dell'area con relativi impianti a privato per ulteriore attività industriale;
- Vendita degli impianti e variazione di destinazione d'uso dell'area.